

“Ottocento controlli all'anno la nostra acqua è la migliore”

La potabile del rubinetto è ricca di magnesio e possiamo fidarci
Noi adolescenti ne sprechiamo meno rispetto ai coetanei nel passato

L'acqua e il futuro. Dalla collaborazione con EgATO n°2 e Asm è nata l'idea di approfondire il ciclo integrato dell'acqua e il risparmio idrico con le classi dell'Istituto Cavour che partecipano al progetto «Benvenuti nel futuro sostenibile».

Sono stati organizzati due incontri. Il primo si è svolto allo Spazio Gioin con le classi 2ª ASSAS e 2ª B SSAS, il secondo in settimana con la 3ª D TUR e con la 3ª I TUR.

Mi chiamo Aurora Galletti e sono un'alunna della 2ª B SSAS dell'Istituto professionale «Lanino», ho piacere di raccontarvi l'evento didattico a cui ho partecipato. Nella mattinata si sono susseguite relazioni molto brave che hanno esposto in modo chiaro problemi e



Due momenti dell'incontro dedicato all'importanza dell'acqua

L'ideale è fare la doccia e non il bagno per un tempo pari alla durata di una canzone

soluzioni legati alla gestione dell'acqua.

Elena Audagna ed Erika Gigante per EgATO n°2, Marta Romano per EduIren e Sofia Odone Sampietro per Asm. Mi sono rimasti impressi alcuni passaggi. «Less is more», meno è meglio, in riferimento al consumo dell'acqua. Dobbiamo preservare l'acqua dolce usandola in maniera più efficiente, il nostro contributo è fondamentale e la buona notizia è che, da statistiche, noi adolescenti sprechiamo meno acqua rispetto ai nostri coetanei nel passato. L'ideale sarebbe, per esempio, fare la doccia



e non il bagno per un tempo pari alla durata della nostra canzone preferita: circa 3 minuti. Niente di impossibile.

La nostra acqua del rubinetto è migliore rispetto a quella che compriamo nelle bottiglie di plastica, vengono fatti ottocento controlli all'anno! Interessante anche la comparazione delle acque in commercio con quella potabile di casa che è ricca di magnesio, ha residuo fisso basso e pochi nitrati. In altre parole, questi dati sono un

invito a fidarci dell'acqua del rubinetto che in più ha anche un impatto ambientale decisamente minore rispetto a quella in bottiglia. Più tecnico, ma fondamentale per inquadrare bene l'argomento, è stato anche capire che cosa fosse il ciclo idrico integrato. Rappresenta l'insieme dei processi tecnico gestionali per captare, potabilizzare e distribuire l'acqua per usi civili e poi la raccolta delle acque reflue e il loro collettamento agli impianti di depurazione. Qui la risorsa idrica viene rimessa nella condizione chimico biologica per essere restituita al ciclo naturale dell'acqua. Inoltre non sapevo che l'acqua del rubinetto è la stessa che scende dalla doccia o dallo sciacquone e ogni volta che lo premiamo consumiamo circa 9 litri d'acqua. Noi abbiamo un ruolo, non solo quello di non sprecare ac-

qua, ma anche quello di capire il consumo virtuale di acqua. Ci sono consumi idrici di non immediata comprensione, come ad esempio il consumo industriale di acqua associato alla produzione di energia elettrica, o il consumo di acqua collegato alla produzione e distribuzione dei prodotti. Così capita che anche un paio di scarpe, una T-shirt, una fetta di carne o un pezzo di formaggio contengano virtualmente notevoli quantitativi di acqua proprio in relazione alla loro storia produttiva, al loro ciclo di vita. Le maglie sono di cotone, il cotone è una pianta che necessita molta acqua, lo stesso vale per gli animali. Ogni alimento consumato e ogni indumento indossato necessita di acqua per essere realizzato. Spesso la conoscenza è già un passo verso la salvezza. Ridurre l'impronta idrica non è impossibile. Avere consapevolezza di questi dati può aiutarci a contribuire a un minor consumo d'acqua, adottando uno stile di vita ecosostenibile ed eco-responsabile. Comprare magari una maglia in meno e di qualità, al posto di comprarne molte e doverle rimpiazzare dopo qualche lavaggio perché si sono sciupate e chissà quante microplastiche hanno rilasciato durante il lavaggio!

Alla fine dell'incontro mi sono resa conto di quanto diamo per scontato di avere l'acqua sempre a disposizione e nel quantitativo richiesto, ma non è così. L'acqua è un bene fondamentale, ma non infinito.

AURORA GALLETTI, 2ª B SSAS
ISTITUTO PROFESSIONALE
LANINO